



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 38

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

177^a seduta: giovedì 23 luglio 2020

Presidenza del presidente PITTONI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6
GRANATO (M5S)	4
ORRICO, sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo	3, 4
* TESTOR (L-SP-PSd'Az)	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Anna Laura Orrico.

I lavori hanno inizio alle ore 9,05

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01364, presentata dalla senatrice Granato.

ORRICO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. Signor Presidente, l'interrogante chiede quali siano le ragioni in base alle quali è stato deciso il collocamento nella città di Crotona della sede della nuova Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Catanzaro e Crotona. Al riguardo, si rappresenta quanto segue.

La revisione delle Soprintendenze nella loro articolazione territoriale e nella rimodulazione numerica è stata realizzata tenendo conto sia dei contesti culturali di riferimento sia delle problematiche segnalate *in loco* e persegue l'obiettivo di garantire una maggiore tutela del patrimonio culturale sul territorio.

La Soprintendenza non può non avere la sua sede proprio in una realtà che può vantare un patrimonio archeologico, storico e culturale di notevolissimo valore. Crotona, la città dei tre millenni, con il parco archeologico di Capocolonna, i due musei archeologici, la fortezza di Carlo V, il suo centro storico, in una cornice provinciale nella quale si segnalano vere e proprie eccellenze storiche, artistiche e culturali, merita di avere un'attenzione particolare, soprattutto dopo l'approvazione del progetto «Antica Kroton», che ha l'obiettivo di realizzare un parco archeologico urbano che non avrà eguali in Calabria e nel Meridione d'Italia. Tutto ciò costituisce motivo di vanto e una ricchezza non solo per la città, ma anche per tutta l'area centrale della Calabria.

La Provincia di Crotona ha tutti i requisiti per orientare il proprio sviluppo verso una strategia di rilancio turistico, valorizzando i propri beni, culturali, archeologici e paesaggistici. La nuova articolazione periferica del Ministero è stata rafforzata riequilibrando il rapporto tra centro e periferia, aumentando i presidi di tutela e razionalizzando con parametri certi la geografia delle strutture territoriali per garantire servizi efficaci ed effi-

cienti ai cittadini. La nuova rete organizzativa, infatti, prevede la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Catanzaro e Crotona, con sede a Crotona, la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Cosenza, con sede a Cosenza, e il ripristino della Soprintendenza archivistica e bibliografica di Reggio Calabria.

Catanzaro non risulta penalizzata, essendo sede del Segretariato regionale per i beni culturali e paesaggistici della Calabria che, ai sensi del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, assicura il coordinamento dell'attività delle strutture periferiche del Ministero presenti nel territorio regionale, assumendo, quindi, un ruolo centrale. Quest'ultimo assicura, nel rispetto della specificità tecnica degli istituti e nel quadro delle linee di indirizzo inerenti alla tutela emanate per i settori di competenza dalle direzioni generali centrali, il coordinamento dell'attività delle strutture periferiche del Ministero presenti nel territorio regionale. I Segretariati regionali curano i rapporti del Ministero e delle strutture periferiche con le Regioni, gli enti locali e le altre istituzioni presenti nella Regione. Stipulano, altresì, accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 7 agosto 1990, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, con specifico riguardo alle materie che coinvolgono competenze proprie delle autonomie territoriali. Sono attività, quindi, di assoluto rilievo per la città di Catanzaro.

La riorganizzazione periferica è stata orientata, pertanto, ad assicurare, mediante un aumento dei presidi di tutela, servizi più efficienti ed efficaci ai cittadini.

GRANATO (*M5S*). Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, mi dichiaro soddisfatta della risposta perché ciò che conta è che il Ministero abbia assunto la decisione nel rispetto dell'interesse collettivo dell'intero territorio e delle due Province e, soprattutto, che ci si sia attenuti a criteri di imparzialità e di buon andamento. Di questo chiaramente risponderà il Ministero, perché la scelta è stata effettuata dall'organo centrale e dal titolare del Dicastero. Spero che vedremo gli effetti benefici attraverso interventi mirati ed efficaci (soprattutto sulla tutela) e che tutto ciò che giustamente ha motivato la scelta trovi una ragione concreta di attuazione nella gestione della tutela e della valorizzazione del patrimonio.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01787, presentata dal senatore Tosato e da altri senatori.

ORRICO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. Signor Presidente, i senatori interroganti hanno manifestato le proprie perplessità e chiesto informazioni riguardo alle misure di sostegno per le bande musicali.

Come è noto, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 175 del 2017, la Repubblica promuove e sostiene lo spettacolo, nella pluralità delle sue diverse espressioni, quale fattore indispensabile per lo sviluppo della cultura

ed elemento di coesione e di identità nazionale. Riconosce, inoltre, il valore formativo ed educativo dello spettacolo, anche per favorire l'integrazione e per contrastare il disagio sociale. La Repubblica riconosce, altresì, il valore delle pratiche artistiche a carattere amatoriale, ivi inclusi i complessi bandistici e le formazioni teatrali e di danza, quali fattori di crescita socio-culturale.

A tale proposito, in base all'articolo 1, comma 608, della legge n. 145 del 2018, al fine di sostenere il settore dei festival, cori e bande, il Parlamento ha autorizzato la spesa di un milione di euro per l'anno 2019, demandando a un apposito bando dell'allora Ministero per i beni e le attività culturali il compito di stabilire i termini, modalità e procedure per l'individuazione dei soggetti e dei relativi progetti ammessi al finanziamento e per il riparto delle relative risorse, nel rispetto del limite di spesa indicato. Successivamente, con l'articolo 7, comma 10-ter, del decreto legge n. 162 del 30 dicembre 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 8 del 28 febbraio 2020, il Parlamento, per le finalità di cui al predetto articolo 1, comma 608, della legge n. 145 del 30 dicembre 2018, ha autorizzato la spesa di un milione di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021, 2022.

In tal senso è stato emanato, in analogia con il citato provvedimento del 2019, il decreto ministeriale del 24 giugno 2020, dopo aver acquisito l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, tenuto conto del fatto che la materia della valorizzazione e promozione delle attività culturali rientra tra le materie di legislazione concorrente ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.

Al riguardo si precisa che l'articolo 2, comma 1, del predetto decreto ministeriale prevede che «Possono presentare domanda di contributo le associazioni nazionali rappresentative di tutte le associazioni regionali operanti nel settore corale e/o bandistico, le associazioni regionali rappresentative degli organismi corali e bandistici, le istituzioni culturali di rilevanza nazionale e internazionale operanti nel campo specifico della teoria e della pratica della coralità e della musica popolare amatoriale...». Non possono, invece, presentare domanda, ai sensi del suddetto articolo 2, come evidenziato dagli interroganti, le singole bande musicali, i singoli cori, le associazioni e le federazioni bandistiche provinciali e ciò al fine di evitare un'eccessiva frammentazione dell'intervento finanziario previsto dal citato decreto ministeriale.

Tuttavia, nello spirito di massima apertura, dovuto in particolar modo all'attuale situazione di crisi, si potrebbe considerare, per il futuro, una limitata estensione, anche sulla base delle risorse effettivamente disponibili, evitando comunque l'erogazione di contributi in misura così ampia da doverne ridurre l'entità fino a compromettere il possibile beneficio in favore di ciascuno dei destinatari.

TESTOR (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, mi dichiaro insoddisfatta della risposta, innanzitutto perché conosce-

vamo già quanto ci è stato riferito. Abbiamo evidenziato un problema sorto dopo che in legge di bilancio, come lei ha già detto, è stato accolto un emendamento che andava nella direzione di aiutare le bande a svolgere il loro fondamentale ruolo di coinvolgere le diverse generazioni, dai giovani alle persone anziane, per creare quella cultura. Svolgono, quindi, un ruolo non solo culturale, ma anche sociale.

Abbiamo evidenziato, inoltre, come la pandemia che quest'anno ha colpito la nostra Nazione abbia di fatto limitato la programmazione e impedito di svolgere determinate azioni e una domanda cui non è giunta risposta è proprio la possibilità di prorogare il termine: il decreto ministeriale è stato emesso, infatti, il 24 giugno e il termine per poter presentare le domande è il 31 luglio. Si tratta di un lasso temporale molto ristretto per poter presentare i progetti.

L'altro tema che avevamo sollevato – la *ratio* dell'emendamento era di sostenere le singole bande, andando incontro alle realtà che partono dal territorio – è che, di fatto, il decreto ministeriale esclude le singole bande, i cori e le associazioni bandistiche provinciali riservando il contributo esclusivamente alle federazioni nazionali e regionali o alle fondazioni, rischiando di concentrare il denaro su pochi, quando l'obiettivo era di contribuire a pioggia sulle piccole realtà che in questo momento rischiano di scomparire. A mio avviso, se non diamo una risposta congrua al problema, molto probabilmente tra un paio di anni troveremo i nostri ragazzi per strada a bruciare il loro tempo invece di suonare uno strumento e costruire una cultura musicale – cosa molto importante – e soprattutto di vivere un momento di socializzazione che riteniamo fondamentale nelle zone dove le possibilità per crescere per i ragazzi sono limitate.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,20.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

GRANATO. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.* – Premesso che:

il regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, entrato in vigore il 5 febbraio 2020, ha modificato la precedente disciplina inerente all'organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'organismo indipendente di valutazione della performance (OIV);

nel contesto della riorganizzazione delle sedi periferiche, è stato deciso di collocare a Crotona la sede della nuova Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Catanzaro e Crotona;

considerato che:

in un comunicato stampa del 3 febbraio 2020 il presidente della camera di commercio di Crotona, Alfio Pugliese, ha espresso un «ringraziamento al Ministro Franceschini per aver mantenuto l'impegno preso in precedenza con l'allora Sottosegretario Dorina Bianchi» (sottosegretario durante la XVII Legislatura), in quanto «la nuova riorganizzazione della rete di tutela del patrimonio culturale della Calabria è anche il frutto di quanto seminato negli anni passati»;

lungi dal perseguimento di logiche campanilistiche, si reputa opportuno un intervento di chiarimento del Governo per rendere noti i criteri utilizzati ai fini di tale scelta, con l'obiettivo di informare i cittadini e i diretti interessati in merito alla decisione presa, evitando strumentalizzazioni di sorta e polemiche pretestuose,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni di natura tecnica e logistica in base alle quali è stato deciso il collocamento a Crotona, piuttosto che nel capoluogo regionale, degli uffici della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio, afferente al territorio di ambedue le province interessate;

in quale sede saranno ubicati gli uffici della Soprintendenza;

quale sia stato l'impegno preso dal Ministro in indirizzo preso con l'ex sottosegretario Dorina Bianchi, come richiamato nella nota diffusa dal presidente della camera di commercio di Crotona, laddove tale informazione fosse fondata.

(3-01364)

TOSATO, TESTOR, PIROVANO, BERGESIO, MONTANI, CAMPARI, RICCARDI, LUNESU, ALESSANDRINI, PIANASSO, BRIZIARELLI, ZULIANI, STEFANI, PUCCIARELLI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.* – Premesso che:

la legge di bilancio per il 2020 (legge n. 160 del 2019, art. 1, comma 371) aveva istituito nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, il fondo per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle bande musicali, con una dotazione di un milione di euro annui, per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022. Successivamente, il decreto-legge n. 162 del 2019, art. 7, comma 10-ter, ha destinato le medesime risorse a copertura di una nuova autorizzazione di spesa, destinata al sostegno, oltre che delle bande, anche di festival e cori;

le bande musicali stimate in Italia, non esistendo un censimento ufficiale, dovrebbero essere circa 5.000 e svolgono una funzione di educazione alla musica, di spettacolo, di arricchimento culturale e di vitalità sociale nel territorio in cui operano, oltre a rappresentare un elemento di forte valorizzazione delle realtà territoriali. Non vi è evento importante, celebrazione, anniversario civile o religioso, nella vita di ogni città o paese in Italia, che non sia «ufficializzato» dalla banda musicale e, quando questa non è presente, l'evento non assume la stessa solennità e importanza e non genera lo stesso gradimento;

attualmente in Italia le bande musicali non sono valorizzate né sostenute con il dovuto impegno, e continuano a sopravvivere solo grazie all'autofinanziamento e alla generosità di coloro che ne apprezzano il valore nei vari aspetti evidenziati;

il decreto ministeriale n. 295 del 24 giugno 2020, denominato «Bando festival, cori e bande», definisce le modalità di presentazione delle domande di contributo, i soggetti ammessi alla presentazione stessa, i criteri di selezione dei progetti, ma, per un incomprensibile motivo, tra i soggetti che possono partecipare al bando non sono previste le singole bande musicali legalmente costituite e i singoli cori, che sarebbero state invece le uniche a dover beneficiare del fondo;

inoltre, un altro aspetto con conseguenze fortemente negative per il settore sta nel fatto che dal bando sono escluse le associazioni e federazioni bandistiche provinciali, che rappresentano migliaia di realtà musicali territoriali; affidare l'esclusiva gestione dei progetti alle sole «associazioni nazionali rappresentative di tutte le associazioni regionali operanti nel settore corale e/o bandistico, le associazioni regionali rappresentative degli organismi corali e bandistici, le istituzioni culturali di rilevanza nazionale ed internazionale operanti nel campo specifico della teoria e della pratica della coralità e della musica popolare amatoriale» significa estromettere dai contributi una larga fetta della realtà bandistica del nostro Paese;

i termini previsti di presentazione della domanda, fissati al 31 luglio 2020, risultano veramente troppo ristretti, visto il perdurare dell'emergenza COVID-19 e la difficoltà a programmare e gestire progetti o eventi

che molto probabilmente non potranno svolgersi per tutto il 2020. In questo momento di emergenza è difficile immaginare percorsi e produzioni musicali in presenza, ma anche a distanza, in quanto le realtà bandistiche non sono sufficientemente attrezzate per queste nuove modalità di esecuzione, ma anche considerata la carenza di risorse economiche, essendo le loro attività cessate dal mese di febbraio 2020. Sarebbe perciò auspicabile prevedere uno slittamento della scadenza annuale di presentazione dei progetti al 2021,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda prevedere una modifica del decreto ministeriale n. 295/2020, in modo tale da ricomprendere anche le singole bande e le federazioni provinciali tra i soggetti beneficiari dei contributi, e di considerare l'ipotesi di uno slittamento al 2021 della scadenza annuale di presentazione dei progetti;

se intenda prevedere, per l'anno in corso, un finanziamento concreto, possibilmente a fondo perduto, da versare direttamente alle singole bande musicali, sull'esempio di quanto il Governo sta facendo per aiutare altre realtà economiche e sociali del Paese.

(3-01787)

